

CONGREGAZIONE DEI SERVI DELLA CARITA'
OPERA DON GUANELLA

VIA CRUCIS

dagli scritti del
Beato Luigi Guanella
fondatore dei
Servi della Carita'
Figlie di S. Maria della Provvidenza
Cooperatori Guanelliani

Servants of Charity House
1795 South Sproul Road
Springfield, PA 19064
U.S.A.

PREGHIERA INIZIALE

Vengo a te, o Gesu', con cuore addolorato nel vederti salire il Calvario. E' il bene che mi hai voluto la causa di quello che stai soffrendo. Accetta quindi questa mia preghiera come piccolo segno del mio amore per te.

Con la sua vita, il nostro Fondatore ci ha mostrato come si possa raggiungere la santita' solo se si tiene presente in modo costante il tuo doloroso viaggio al Calvario.

Noi Guanelliani dobbiamo ringraziarlo per quanto egli ha sofferto per noi. E poiche' tutti noi siamo suoi figli spirituali e il frutto della sua sofferenza, ci dichiariamo ora, dinnanzi a te, pronti e disponibili a portare avanti e testimoniare la sua missione di carita' nella Chiesa.

Signore Gesu',
per l'intercessione del Beato Luigi Guanella, donaci la grazia di vivere la nostra vita nel desiderio ardente di farci santi.
Aiutaci a raggiungere questo traguardo col seguire l'esempio di lui che ci ha preceduto nella testimonianza e nell'amore verso di te.
Amen.

Stabat Mater dolorosa
Juxta Crucem lacrimosa
Dum pendebat Filius.

Santa Madre, deh!, voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.

PRIMA STAZIONE

Gesu' condannato a morte

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

MEDITAZIONE Gesu' entra in Gerusalemme e il popolo lo incontra con giubilo. Mettono le vesti in apparato su per i muri e rami d'olivo stendono per le vie. Poi un popolo di gente che viene innanzi e dietro a Gesu' esulta con inni ed esclama: "Osanna al figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore". Ma Gesu' sapeva che non tutte quelle voci erano sincere e che al sesto giorno di quella stessa settimana avrebbero gridato: "Sia crocifisso! Sia crocifisso!" e che a lui sarebbe toccato ascendere al Calvario. Percio' si doleva nel suo cuore e dava segno manifesto all'esterno con lasciar cader giu' dagli occhi lacrime amare.

PREGHIERA O Gesu', dacci la grazia di dominare noi stessi per la salvezza della nostra anima. Faccii rimanere fedeli ogni giorno alla nostra vita cristiana o religiosa, affinche' nel giorno del giudizio tu ci possa trovare degni di prendere posto alla tua destra e di sentirti dire: "Venite, benedetti dal Padre mio."

Gloria al Padre.

Miserere nostri, Domine,
Miserere nostri.

*Cuius animan gementem,
Contristatam et dolentem
Pertransivit gladius.*

*Santa Madre, deh!, voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.*

SECONDA STAZIONE

Gesu' prende la croce sulle spalle

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

MEDITAZIONE Stretta che tu abbia poi la croce dei patimenti, devi tenerla unita a te e non staccarla mai dal cuor tuo. Se la croce e' la tavola di salvezza nel mare tempestoso della vita, tu devi abbracciarti a questa fino al porto, perche' se ti stacchi un momento prima di afferrare la terraferma, tu perisci. Quanti sono coloro che abbracciano le croci di patimento per un tempo e poi si stancano di portarle sino al termine della vita! Infelici! Come e' che tu sopporti le croci di patimento ogni di'? Possa tu almeno durarla sino alla fine per essere beato!

PREGHIERA O Gesu', un giorno dicesti: "Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anima. Il mio giogo infatti e' dolce e il mio carico leggero." Che io possa ricevere da te la grazia di essere forte nel ricevere e nel portare con grazia e con decisa volonta' le mie croci di ogni giorno.

Gloria al Padre.

Miserere nostri, Domine.
Miserere nostri.

*O quam tristis at afflictata
Fuit illa benedicta
Mater Unigeniti.*

*Santa Madre, deh!, voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.*

TERZA STAZIONE

Gesu' cade la prima volta sotto la croce

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

MEDITAZIONE Nessuno e' piu' debole del bambino. Questi ricade ad ogni passo e sempre emette gemiti, ma egli e' fortunato perche' ad ogni sospiro di lui il padre accorre e se lo reca fra le braccia. Tu sei quel fanciullo gracile. Cadi ad ogni passo che avanzi nel cammino della vita. Quante fragilita' nella tua fanciullezza! Quante colpe di inesperienza nella tua giovinezza! Confortati in ricordare che Dio e' tuo padre. Il cuore paterno e' cuore che usa grazia e misericordia. Chi non sa che un padre aiuta con piu' affetto, quando scorge che piu' miserabile e' il figlio suo? Cosi' se tu gia' fossi precipitato in qualche colpa, basta che tu gema e Dio, subito accorrendo, ti salvera'.

PREGHIERA O Gesu', in tante occasioni i nostri sforzi verso la perfezione sembrano che non diano alcun risultato. Troppe sono le difficolta' che incontriamo. Veniamo a te con fiducia perche' sappiamo bene che senza di te cadremo continuamente. Aiutaci ad evitare tutto cio' che ti dispiace and guida i nostri passi sulla via retta che porta alla salvezza eterna.

Gloria al Padre.

Miserere nostri, Domine.
Miserere nostri.

*Quae moerebat et dolebat,
Pia Mater, dum videbat
Nati poenas incliti.*

*Santa Madre, deh!, voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.*

QUARTA STAZIONE

Gesu' incontra sua Madre

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

MEDITAZIONE Oh come odia il mondo la croce del Salvatore! Vieni al Calvario dove la gente si incontro' con Maria benedetta! I soldati sono con l'armi imbrandite. I carnefici recano chiodi, scale, funi per la crocefissione. Gesu' nel mezzo portava la sua croce pesantissima. E Maria intanto? Ella stava sopra una vedetta per iscorgere il suo Gesu'. Passavano poi dinanzi al lei gente che la coprivano di insulti dicendole: "Madre disonorata di un figlio crocifisso!" Quali erano i suoi sentimenti? Erano di alta compassione al mondo che l'insultava, di pietà tenerissima al suo Gesu' che soffriva tanto. Tali devono essere i sentimenti del cuor tuo.

PREGHIERA O Gesu', aiutami a coltivare una vera e tenera devozione alla tua Madre santissima. Fa' che io possa abbandonarmi nelle sue braccia come un bambino e seguire la volonta' del Padre tuo. Che il suo Cuore Immacolato sia il mio rifugio nei momenti piu' difficili e pericolosi della mia vita.

Gloria al Padre.

Miserere nostri, Domine.
Miserere nostri.

*Quis est homo qui non fleret,
Matrem Christi si videret
In tanto supplicio?*

*Santa Madre, deh!, voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.*

QUINTA STAZIONE

Gesu' aiutato dal Cireneo a portare la croce

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

MEDITAZIONE Ci sono due felicità': l'una e' su questa terra, l'altra e' nel cielo. La felicità' in terra e' andare dietro a Gesu' Cristo e accompagnarlo nei suoi patimenti. La felicità' in Paradiso e' tenere dietro a Gesu' che sale in alto ed essergli compagno nella gloria. Fuori di queste non ci sono altre beatitudini. Ve ne prego, lasciamo il mondo e seguiamo Gesu' Cristo. Ci sono quelli che non vogliono capire questo invito. Aborriscono ogni sorta di patimenti, fuggono tutte le croci e non pensano che a fornire la casa di godimenti e di superfluità'; non pensano che a provvedere il corpo con soddisfarlo in tutti i suoi capricci. Che pena che fanno!

PREGHIERA O Gesu', la tua santa Eucaristia e' il nostro Cireneo che ci dà' le forza necessaria per continuare nel nostro cammino terreno. Con umiltà' e fiducia cerchiamo il tuo aiuto finché' non arriviamo alla perfezione. Dacci la grazia di seguire fedelmente i tuoi passi e aiutaci a non cercare falsi Cirenei che vogliono interferire nel nostro cammino verso la santità'.

Gloria al Padre.

Miserere nostri, Domine.
Miserere nostri.

*Quis non posset contristari,
Christi Matrem contemplari,
Dolentem cum Filio?*

*Santa Madre, deh!, voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.*

SESTA STAZIONE

Gesu' asciugato dalla pia Veronica

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

MEDITAZIONE Gesu' Cristo, apparendo in terra si manifesto' qual era: immagine e volto di Dio. Predicava una dottrina celeste, operava in nome proprio miracoli di guarire gli infermi, di scacciare i demoni e di risuscitare i morti. Perdonava i peccati agli uomini e professava di essere il Messia salvatore, vero Figlio di Dio eterno. Tu che sei figlio adottivo del Signore devi imitare la carità' di Gesu', perché' deve sempre il figlio rassomigliare al genitor suo. Tu non potrai eguagliare la santità' di Dio, perché' ciò' e' impossibile. Potrai tuttavia rassomigliargli, e questo non solo e' possibile, ma e' doveroso.

PREGHIERA O Gesu', la pia Veronica ha intuito che tu non eri un comune malfattore portato a morte. Anche i poveri che accorrevano verso il nostro Fondatore intuivano che in lui c'era una forza e una santità' non comune. Vedevano come sopportava con pazienza le tremende avversità' che le autorità' mettevano lungo il suo sentiero della vita. Ti preghiamo, Gesu', di darci un grande spirito di fede per vedere sempre nei nostri fratelli e sorelle il tuo divin Volto.

Gloria al Padre.

Miserere nostri, Domine.
Miserere nostri.

*Pro peccatis suae gentis,
Vidis Jesum in tormentis
Et flagellis subditum.*

*Santa Madre, deh!, voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.*

SETTIMA STAZIONE

Gesu' cade la seconda volta sotto la croce

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

MEDITAZIONE Gravissima e' la lotta che tu devi sostenere con Lucifero perche' e' lotta dura. L'apostolo Paolo non pretende che tu abbia ad ucciderlo, gli basta solo che tu gli resista. Per non soccombere ai suoi colpi mortali, ti esorta a cingerti tutto intorno di corazza come di forte armatura. Quando la battaglia si faceva corpo a corpo, i cavalieri di un tempo solevano vestirsi di corazza il capo, il petto, e le gambe, e cosi' procedevano per difendersi da ogni assalto. La tua armatura deve essere cosi'. Devi munire di corazza i sensi del tuo corpo con la custodia dei sensi; devi munire di corazza le potenze dell'anima tua con la corazza del fervore e cosi' stare sempre all'erta.

PREGHIERA O Gesu', nei miei sforzi per farmi santo, mi sembra che le mie forze non mi sorreggano affatto. Ciononostante, c'e' sempre una fonte dalla quale trovare il coraggio necessario per alzarsi ed affrontare le situazioni anche le piu' scabrose. Nei momenti di maggior difficolta' dobbiamo rifugiarci nella preghiera, l'unica potente arma che ci possa dare refrigerio. Aiutaci a non chiuderci in noi stessi, ma ad aprirci a te, nostra divina Misericordia.

Gloria al Padre.

Miserere nostri, Domine.
Miserere nostri.

*Vidit suum dulcem natum,
Moriendo desolatum,
Dum emisit spiritum.*

*Santa Madre, deh!, voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.*

OTTAVA STAZIONE

Gesu' consola le afflitte donne di Gerusalemme

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

MEDITAZIONE Nel santo Battesimo, noi, attraverso i padrini, abbiamo detto: "Rinunzio al demonio, alla vanita' del mondo, alle voglie della carne". Una volta cresciuti, ci siamo accostati alla santissima Comunione, e la' dinnanzi all'altare abbiamo detto: "Vi obbediremo in tutto, Signore". Ci sono tanti cristiani che si affrettano per ascoltare una Messa, per ricevere is santi sacramenti, per fare un'elemosina, e poi in casa sono disobbedienti, sono causa volontaria di mormorazione e di accese discussioni. Ci sono poi quelli che son tutto ardore per le opere di zelo, ma che intanto mancano ai doveri della famiglia e dello stato. Ci sono altri infine che in questi tempi di calamita' per la fede santissima potrebbero fare di piu' nel difenderla, ma non lo fanno e si scusano col dire che fare di piu' e' imprudenza.

PREGHIERA O Gesu', gia' la vita per se stessa frapponne ostacoli sul nostro cammino verso di te. Ce ne sono tuttavia tanti altri che si presentano a noi come pietre di inciampo e che impediscono un piu' veloce cammino verso la perfezione. Dacci una buona dose di generosita' per far si' che la convivenza con i nostri fratelli e sorelle non sia solo una croce, ma anche una occasione per dare gloria al tuo santo Nome.

Gloria al Padre

Miserere nostri, Domine.
Miserere nostri.

*Eja, Mater, fons amoris,
Me sentire vim doloris,
Fac ut tecum lugeam.*

*Santa Madre, deh!, voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.*

NONA STAZIONE

Gesu' cade la terza volta sotto la croce

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

MEDITAZIONE Chi si pente e' come Pietro dopo la sua caduta. Scontratosi nello sguardo col divin Maestro sentesi vacillare e grida: "Ho rinnegato il mio divin Maestro; pieta' di me, pieta' del misero!". Di questo Pietro si duole. Non gli importa niente del mondo, ma della iniquita' fatta a Dio, dello scandalo dato ai compagni. Pietro trovo' consolazione alla vista del supplizio della croce. Morire in croce e' crudo tormento ed e' insieme consolazione ineffabile. Poiche' noi siamo cosi' tanto infermi, preghiamo il cielo e affidiamoci a Dio pietoso.

PREGHIERA O Gesu', le sante persone non si limitano a superare le loro difficolta', ma ogni giorno si sforzano con ardore a crescere nella perfezione. Il male e' costantemente al lavoro in noi per distruggere la bellezza e lo splendore della nostra anima. Donaci la grazia di abbandonarci in te, e in te cercare rifugio e conforto. Come Pietro, fa' che possiamo anche noi versare lacrime di dolore per avverti cosi' tanto offeso.

Gloria al Padre.

Miserere nostri, Domine.
Miserere nostri.

*Fac ut ardeat cor meum
In amando Christum Deum
Ut sibi complaceam.*

*Santa Madre, deh!, voi fate
Che le piaghe del Signor
Siano impresse nel mio cuor.*

DECIMA STAZIONE

Gesu' e' spogliato delle sue vesti

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

MEDITAZIONE La Madonna, quando scorse in ispirito Gesu' a sudar sangue nell'orto e di poi lo vide infermo per tanti orribili maltrattamenti, gli fu d'accanto. Scorgilo qui il vero Figlio di Dio e di Maria. Si incammina fuori la citta' e quegli abitanti imprecano ai suoi passi con motteggi di amarissimo scherno. Gesu' e' gia' carico del pesante legno della croce. Egli esce dalla citta' e viene su un colle a vista di tutti, per dire che, se deve morire, vuole spirare in un luogo dal quale tutti possano vederlo. Gesu' ha raggiunto il vertice del monte. Egli si e' lasciato spogliare e inchiodare sulle travi di croce. Miralo pendente da quel legno! Egli vi sta per salvarvi. Maria santissima e' arrivata per tempo la', ora e' ai piedi della croce.

PREGHIERA O Gesu', sebbene stanchi ed esausti, coloro che hanno dedicato la loro vita al servizio degli altri non hanno confini per la loro generosita'. La generosita' e misericordia infinita ti ha posto al servizio di noi che siamo nel bisogno. Donaci fede e carita' per te cosicche' tu possa sostenerci nelle difficolta' della vita, specialmente in quelle che sembrano piu' insignificanti.

Gloria al Padre.

Miserere nostri, Domine.
Miserere nostri.

*Sancta mater, istud agas,
Crucifixi fige plagas
Cordi meo valide.*

*Santa Madre, deh!, voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuor.*

UNDICESIMA STAZIONE

Gesu' e' inchiodato in croce

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

MEDITAZIONE Considera qui il tuo Gesu' che ascende al Calvario e dal Calvario alla croce. Vedilo come si abbraccia con immenso amore alla croce. Si reca sulle spalle la pesante croce che con la sua gravezza par che gli affondi l'omero. Il peso che trascina lo fa cadere a terra come morto. Quando con il tronco trasversale della croce batte sfinito sulla roccia al vertice del Calvario, ivi tutto e' disposto per la crocifissione sua. Gesu' offre le mani ad essere confitte. S'odono colpi di martello e poi gemiti. Gesu' offre i suoi piedi santissimi, e qui ancor colpi di martello e gemiti che straziano. L'albero della croce si innalza e Gesu' su quello manda rivi di sangue a lavare la terra dalle sue iniquita'.

PREGHIERA O Gesu' il tuo viaggio al Calvario e' terminato e Dio Padre richiede da te il sacrificio finale. Ti vediamo inchiodato in un letto di dolore, ma il tuo dolore non e' invano. Attraverso le tue sconfinate sofferenze, le porte del cielo vengono aperte e tu invii sull'amata umanita' le tue grazie abbondanti. Ti preghiamo ti concederci la grazia di mai venire a patti con l'egoismo, ma di essere costantemente misericordiosi verso coloro che Dio ci ha messo nel nostro cammino.

Gloria al Padre.

Miserere nostri, Domine.
Miserere nostri.

*Tui nati vulnerati,
Tam dignati pro me pati,
Poenas mecum divide.*

*Santa Madre, deh!, voi fate
Che le piaghe del Signor
Siano impresse nel mio cuor.*

DODICESIMA STAZIONE

Gesu' muore in croce

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

MEDITAZIONE La terra si inteneriva a pieta' del Creatore e il cielo mandava le sue nubi, quasi ammanto mestissimo, a coprire il Calvario. La croce divenne il letto di agonia del Salvatore. Questi infine esclamo': "O Padre, raccomando a voi lo spirito mio". In dir questo, Gesu' chino' il capo e poi emise lo spirito. Pieta' ti muova anche verso Gesu', che pur morendo non trova chi gli porga una misera consolazione. Gridagli almeno tu: Dolce Cuore del mio Gesu', fa' che io ti ami sempre piu'". Quando il divin Salvatore emise l'ultimo sospiro, la terra si scosse, i sassi si spezzarono e i mari ruggirono quasi gemessero in dolore altissimo. Udrai sospirosa la voce degli angeli dolenti che esclamano: "Gesu' Cristo e' l'innocente, il peccatore sei tu".

PREGHIERA O Gesu', donaci al momento della nostra morte la grazia di inchinarci in obbediente sottomissione e venire a te. I santi sono eternamente felici alla presenza di te che hanno fervorosamente amato e fedelmente servito nel loro ministero di carita'. Che mai perdiamo di vista il glorioso momento della nostra morte che porta la tua vita divina alla nostra anima immortale.

Gloria al Padre.

Miserere nostri, Domine.
Miserere nostri.

*Fac me tecum pie flere
Crucifixo condolere,
Donec ego vixero.*

*Santa Madre, deh!, voi fate
Che le piaghe del Signor
Siano impresse nel mio cuor.*

TREDICESIMA STAZIONE

Gesu' e' deposto dalla croce

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

MEDITAZIONE Giuseppe di Arimatea e Nicodemo con affetto mestissimo si accostarono alla croce del Salvatore. Giu' da quell'albero abbassarono il corpo di Gesu', quasi tenessero un amico ferito a morte, e poi lo adagiarono in grembo a Maria santissima. Con quanta pietà la benedetta fra tutte le donne ricevesse il suo figlio e salvatore, io non te lo so abbastanza descrivere. Intanto con pietà tenerissima facevasi a levar d'intorno a quelle tempie venerate le spine della corona adorabile. Intanto si faceva a lavare le lividure e le lacerazioni di quel volto santissimo. Infine avvolgeva quel corpo sacratissimo in candido lino. E tu che ti lamenti per i mali della vita, dimmelo, hai tu sofferto fino al sangue? Ti pare che i tuoi dolori si possano in qualche modo paragonare ai tormenti di Maria benedetta?

PREGHIERA O Gesu', quanto ci dispiace averti offeso così tante volte con i nostri peccati. Quanta vergogna dovremmo provare per averti insultato con tante nostre conversazioni insensate. Ci meritiamo sul serio che tu ci abbandoni. Ma tu non lo fai e per questo ti ringraziamo. Possano le nostre labbra sempre cantare le tue lodi, perché tu sei colui che ci ha salvato pagando per noi e versando il tuo sangue preziosissimo per noi.

Gloria al Padre.

Miserere nostri, Domine.
Miserere nostri.

*Iuxta Crucem tecum stare
Et me tibi sociare
In planctu desidero.*

*Santa Madre, deh!, voi fate
Che le piaghe del Signor
Siano impresse nel mio cuor.*

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesu' e' deposto nel sepolcro

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.
Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

MEDITAZIONE Giuseppe di Arimatea e Nicodemo circondarono di aromi preziosi il corpo del Redentore e si mossero per seppellirlo. Giuseppe aveva disposto per Gesu' il sepolcro che aveva scavato per se medesimo. Deposero dunque entro la' il corpo sacrosanto del Salvatore e in calare la salma nel suo monumento ciascuno in spirito vi seppelli' accanto il proprio cuore. Vennero intanto le guardie mandate da Pilato che suggellarono il sepolcro, chiusero la grotta mortuaria e vi addossarono la' una grossa pietra lavorata per affrancarne meglio l'ingresso. Intanto Gesu', tuo padre e salvatore, e' la'. L'anima di lui e' discesa agli inferi a rallegrare gli spiriti dei santi padri. A custodire il corpo benedetto e' rimasta la divinità santissima di lui, la quale ancor la' dentro guarda a te e numera tutti i palpiti del tuo cuore, e distingue se almeno tu come figlio pietoso compatisca ai patimenti ed alla morte sua.

PREGHIERA O sacratissimo Cuore di Gesu', che cosa faccio qui in terra se non bruciarmi completamente nel tuo santo amore? Guardo la tua tomba e vengo attratto dal tuo Cuore pieno di amore. Attirami a te. Fa' che tutti coloro che vengono a te per cercare aiuto e consolazione siano fortificati nello spirito e possano imitare te, fornace ardente di carità che ha cambiato e salvato il mondo.

Gloria al Padre.

Miserere nostri, Domine.
Miserere nostri.

*Quando corpus morietur,
Fac, ut animae donetur
Paradisi gloria. Amen.*

*Santa Madre, deh!, voi fate
Che le piaghe del Signor
Siano impresse nel mio cuor.*

PREGHIERA CONCLUSIVA

“O soffrire o morire!”

O Gesu’,

queste sono le parole che costantemente erano
sulle labbra del Beato Luigi Guanella..

Sofferenza e morte sono parole che la natura rigetta.

Tuttavia, questa e’ la strada scelta da te,

e la destinazione e’ l’incommensurabile felicità’ del Paradiso.

Nel viaggio terreno con te e verso di te,

la nostra felicità’ consiste nell’aver fiducia nel tua provvidente guida
e nel ricordare e celebrare la tua vita, passione e risurrezione.

O Signore,

facci salire il Calvario con te.

Dona a tutti noi, membri della Famiglia Guanelliana,

di poter amare e servire il nostro prossimo

con tutta l’anima e con tutto il nostro essere.

Alla fine, fa’ che possiamo tutti condividere per l’eternità’

la tua eredità’ celeste.

Amen.

Citazioni dagli Scritti del

Beato Luigi Guanella

Opera Omnia

1 stazione	Il Pane dell’Anima	vol. I	pag. 264
2 stazione	Il Tempo Sacro	vol. I	pag. 822
3 stazione	Il Tempo Sacro	vol. I	pag. 829
4 stazione	Nel Mese dei Fiori	vol. I	pag. 1018
5 stazione	Il Pane dell’Anima	vol. I	pag. 485
6 stazione	Il Tempo Sacro	vol. I	pag. 887
7 stazione	Il Tempo Sacro	vol. I	pag. 858
8 stazione	Il Pane dell’Anima	vol. I	pag. 315
9 stazione	Il Fondamento	vol. II	pag. 948
10 stazione	Nel Mese dei Fiori	vol. I	pag. 1022
11 stazione	Nel Mese del Fervore	vol. I	pag. 1245
12 stazione	Nel Mese del Fervore	vol. I	pag. 1246
13 stazione	Nel Mese del Fervore	vol. I	pag. 1253
	Nel Mese dei Fiori	vol. I	pag. 1028
14 stazione	Nel Mese dei Fiori	vol. I	pag. 1253

Editore:

Don Silvio De Nard, SdC

Springfield, Pennsylvania

U.S.A.

1908 Marzo 2008

Centenario della Prima Professione del Fondatore e Compagni